

Guerra di ricorsi dei docenti precari Istruzione nel caos, ingressi «ballerini»

Lettera firmata al provveditore, a rischio i posti di chi lavorava da anni

PIÙ di trenta firme in calce a una lettera indirizzata alla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Donatella Buonriposi, per illustrare la situazione surreale degli insegnanti precari: con titolo di laurea e dieci anni o più di esperienza ora rischiano di essere superati in graduatoria da 250 «colleghi» in provincia che hanno vinto l'ultimo ricorso e che, con un semplice vecchio diploma di scuola magistrale, potrebbero soffiare il posto a chi, con mille sacrifici e nessuna sicurezza, l'aveva conquistato. Danno e beffa sono tutt'uno, anche per la scuola che da settembre a dicembre anche quest'anno, probabilmente, si troverà sulle sabbie mobili di un avvicendamento continuo di inse-

gnanti. A farsi portavoce della protesta sono Pamela Marcheschi, Lucia Rossini e Valentina Iacomini, insegnanti di scuola dell'infanzia.

«**RAPPRESENTIAMO** una parte di quel piccolo silenzioso esercito di lavoratori che con ansia attende la metà di Settembre per sapere se e dove lavorerà». «Non manchiamo di modestia – continua la lettera – se affermiamo che senza il nostro lavoro molte delle scuole primarie della provincia di Lucca avrebbero avuto classi scoperte (senza insegnanti), molti bambini con disabilità non avrebbero avuto un docente di sostegno e in molti plessi si sarebbe persa l'ora di insegnamento della religione cattolica. I numeri ci sostengono in queste affermazioni. Il fatto è che il susseguirsi di sentenze favorevoli ai ricorrenti sta

dando luogo all'inserimento di diplomati magistrali ante 2001/2002 all'interno delle graduatorie». «La notizia apparsa giorni fa – continua la lettera alla Buonriposi che ieri mattina ha ricevuto le insegnanti –, relativa all'esito positivo di un ricorso inoltrato dal **Gilda** al Consiglio di Stato, in seguito al quale, 250 precari verranno inseriti con riserva nelle GAE di Lucca, ci ha gettato nello sconforto. Ci chiediamo dove sia la giustizia in un Paese nel quale docenti con anni di esperienza, si vedono passare avanti, attraverso vie legali, persone non soltanto in possesso dello stesso titolo abilitante, ma spesso con punteggi notevolmente inferiori, talvolta senza specifica formazione e magari privi di esperienza in ambito scolastico».

L.S.



ALLARME
Insegnanti della scuola dell'infanzia lanciano l'appello, perchè non ci sono sufficienti tutele